

pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004), individui misure di salvaguardia volte a contrastare l'ingresso di merci cotraffatte, attraverso la previsione di un deposito cauzionale a carico degli importatori, restituibile in seguito al verificarsi della procedura di accertamento della corrispondenza della merce ai diritti di proprietà industriale ed intellettuale contemplati.

(1-00274) « Polledri, Cè, Bricolo, Dario Galli ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il Governo italiano, anche nell'esercizio della funzione di Presidenza del Consiglio Affari Generali dell'Unione europea, appoggia l'iniziativa di una nuova risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU per la stabilizzazione democratica, economica e sociale dell'Iraq —:

quale sia il contributo finanziario che a questo scopo l'Italia intende stanziare partecipando alla Conferenza di Madrid;

quale potrà essere il profilo politico e operativo del prolungamento della missione militare in Iraq, qualora venga richiesta dall'Alleanza dei volontari guidata dagli Stati Uniti e dal Regno Unito, alla quale l'Italia partecipa con un suo contingente militare allo scopo di contribuire alla pacificazione ed alla ripresa delle attività economiche del popolo iracheno, dopo oltre venti anni di oppressione da parte della sanguinaria dittatura di Saddam Hussein. (3-02761)

BUONTEMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

un gruppo di 39 famiglie, facente parte della cooperativa edilizia « Il Poggio », con sede a Torre del Greco, in provincia di Napoli, rischia di dover effettuare il pagamento di una somma di oltre 12 miliardi di vecchie lire;

gli appartamenti assegnati alle 39 famiglie sono stati edificati in base alla legge 18 aprile 1962, n. 167 « Edilizia economica e popolare » e tutti gli assegnatari hanno dato prova di aver pagato, oltre che per intero gli importi pattuiti con la banca mutuataria per oltre 7 miliardi di vecchie lire, anche ulteriori 2 miliardi e 153 milioni di vecchie lire all'istituto San Paolo di Torino per esposizione derivante da prelievi non autorizzati da parte del costruttore —:

quali iniziative si intendano prendere, dopo opportuna verifica, al fine di tutelare le 39 famiglie di lavoratori e pensionati che, pur avendo per intero fatto fronte ai loro impegni, oggi rischiano di essere « messi in mezzo ad una strada » e, in particolare, quali interventi ispettivi abbia disposto o intenda disporre in proposito la direzione generale per gli enti cooperativi, divisione 5^a, cui compete la vigilanza sulle cooperative edilizie.

(3-02765)

Interrogazione a risposta scritta:

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la procura Militare della Repubblica di Padova in persona del Procuratore Capo Maurizio Block e del Sostituto Dottor Sergio Dini svolgevano lunghe e approfondite indagini sugli eccidi commessi dal famigerato IX Corpus titino nella città di Gorizia prima e dopo la cessazione delle ostilità avvenuta nel maggio del 1945, giungendo alla identificazione di taluni responsabili sulla base di prove inconfu-

tabili, tra i quali il noto aguzzino Franc Pregelj, attualmente residente a Lubiana;

nel gennaio 2003 la sezione militare presso la Corte di Cassazione decideva in modo stupefacente nel senso della competenza della magistratura ordinaria assumendo, pur contro ogni evidenza, che gli eccidi e i massacri compiuti nella città di Gorizia dal famigerato IX Corpus titino non erano da ricondurre a cause di guerra;

risulta all'interrogante che:

a) soltanto nel mese di aprile 2003 la Procura della Repubblica presso il tribunale ordinario di Gorizia avrebbe ritirato presso la procura Militare di Padova la relativa e voluminosissima documentazione acquisita agli atti del processo;

b) detta documentazione sarebbe stata collocata in un locale-deposito del Municipio di Gorizia, anziché consegnata al Procuratore Capo della Repubblica a Gorizia;

c) fino ad ora la Procura della Repubblica di Gorizia non avrebbe presentato né la richiesta di rinvio a giudizio, né quella di archiviazione;

se quanto premesso corrisponde al vero, è naturale chiedersi se vi sia una perdurante volontà dell'Autorità giudiziaria di perpetuare consapevolmente l'oblio su quegli eccidi e quei massacri compiuti a Gorizia e se, ancora una volta non si debba assistere ad una condotta emule della Giustizia italiana che mentre persegue meritatamente i crimini del nazismo, chiude gli occhi dinnanzi ai crimini del comunismo non perseguendo i relativi responsabili che in numerosi casi (per come accaduto a Gorizia in quei tempi) per ferocia e barbarie farebbero impallidire i più biechi appartenenti alle famigerate S.S. —:

quali iniziative e quali provvedimenti intende assumere il Ministro della giustizia nei riguardi della scandalosa situazione ora denunciata. (4-07695)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta immediata:

GRILLO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 dicembre 2003 è prevista la chiusura del centro di informazione dell'Onu in Italia e l'apertura di un unico centro a Bruxelles;

gli ultimi eventi internazionali hanno confermato l'esigenza di rafforzare il ruolo e la presenza dell'Onu, anche attraverso una più efficace presenza nel territorio, e di proseguire nel lavoro di informazione e sensibilizzazione su tematiche importanti, quali la pace, lo sviluppo, il rispetto dei diritti umani, l'uguaglianza sociale ed altre;

l'eventuale conferma della chiusura del centro di informazione dell'Onu sarebbe un segnale politico negativo, che allontanerebbe ancor di più i cittadini dall'importante funzione che l'Onu deve esercitare —:

quali iniziative intenda adottare, presso le opportuni sedi, al fine di scongiurare la chiusura della sede Onu in Italia. (3-02770)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

continua in Venezuela una grave crisi economica e politica caratterizzata anche dalle discutibili scelte del presidente Hugo Chavez Frias che sta progressivamente riducendo gli spazi di libertà nel paese dopo aver recentemente proceduto a rimpasti ai vertici delle forze armate e delle altre strutture amministrative e giudiziarie del paese;

di fatto, ad oggi, sono oltre 400 i militari che occupano posti chiave nel governo, mentre giungono in Venezuela innumerevoli medici e maestri cubani che